

## LA VERA SICUREZZA - OSSERVATORIO DEL 25-04-08

Thursday 24 April 2008

Il tema della sicurezza è in primo piano su tutti i fronti. Sui tavoli politici, sulle pagine dei giornali. Non si tratta più, purtroppo, semplicemente di un tema cosiddetto elettorale, ma è vero e urgente nella sua cruda realtà. Le notizie di cronaca che si leggono ogni giorno sui giornali esigono interventi capaci di ridare alla gente la giusta garanzia della propria sicurezza e di una giustizia al passo con le esigenze di un Paese moderno, democraticamente e culturalmente. Proprio perché si tratta di un tema forte e di stretta attualità, occorre pianificare interventi che non siano solo il frutto di una emotività o di una richiesta di misure drastiche, ma che si collochino in progettualità che vanno anche al di là dell'urgenza del momento. I Settimanali Diocesani hanno messo proprio il tema sicurezza al centro del loro recente convegno tenutosi a Padova, dove è emerso che occorre evitare il rischio di un allarmismo che porti alla deriva morale e sociale. Qui il ruolo dei media è molto importante, perché la tentazione dell'audience e dello scoop è sempre in agguato. Per quanto riguarda i possibili interventi è emerso che prima ancora della repressione sia quanto mai necessaria una prevenzione e per prevenzione non si intendono solo tutte le misure di sicurezza necessarie da adottare, sia dal punto di vista tecnologico che di forze dell'ordine, ma soprattutto occorre agire in termini educativi sia dal punto di vista sociale che culturale. Le misure di repressione forse "pagano" più in fretta, ma spesso si rivelano come un fuoco di paglia, le autentiche misure o, meglio, progettualità di prevenzione dovrebbero portare ad una situazione sociale più "sicura" per la libera e democratica convivenza tra i cittadini. E' logico che questa è la strada più lunga, ma...alla lunga si rivelerà la più efficace. Cavalcando l'emergenza sicurezza, oggi, facilmente si porta al rischio di una maggiore conflittualità, con il "dagli all'untore" tra strati sociali e culturali, tra appartenenti a nazioni diverse, rischiando di allargare il solco delle differenze. Una strada che non porta certamente ad una convivenza democratica. Per prevenzione, naturalmente, si intende un riferimento fiducioso e certo nei confronti della giustizia, che deve essere capace di garantire ai cittadini quella sicurezza che appartiene al bagaglio dei loro diritti democratici. Ci sono diverse responsabilità quando la criminalità aumenta, ma ci sono tanti soggetti "responsabili" per poterla debellare e ridare così fiducia ai cittadini, che devono ritrovare il diritto di uscire tranquillamente alla sera o di stare in casa anche senza sentire in "gabbia". Dep